



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24/11/2009

ARGOMENTI:

- L'Uisp aderisce alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne
- Calcio e scommesse: arrestato il presidente del Potenza e altre 8 persone
- Calcio e mafia: Germania nel caos
- Doping: squalifica record per il ciclista Gianni Da Ros, 20 anni senza gare
- Atletica: riconosciuto dopo 73 anni il record della saltatrice ebrea
- Uisp sul territorio: a Siena il progetto "Siena against the racism" (2 pagg.)



Giovani e violenza sulla stampa toscana

Risultati di un monitoraggio sulla rappresentazione giornalistica del fenomeno

Martedì 1 dicembre 2009 ore 15,00 - Sala Gigli, via Cavour 4, Firenze

 Ricerca per

TELE2 Adsl+ Telefono+ PC

Attiva Online TELE2: Subito Gratis un Mini PC! Solo oggi, Solo online.

Annunci Google

[PRIMA PAGINA](#) [NOTIZIE LOCALI](#) [NOTIZIE REGIONALI](#) [SCIENZE](#) [ALTRE RUBRICHE](#) [INFO LOCALI](#) [ARCHIVIO](#) [LOGIN](#) [E-MAIL](#) [CERCA](#)

[Home](#) > [NOTIZIE LOCALI](#) > [SPORT](#) > Uisp aderisce alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Uisp aderisce alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Martedì 24 Novembre 2009 09:52 |

Grosseto: Mercoledì si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. La giornata venne istituita con la risoluzione 54/134 dell'Onu nel 1999, invitando governi, organizzazioni governative e non governative, media e società civile a sensibilizzare sulla violenza di genere le società. In particolare, è stato scelto il 25 novembre poiché è la data in cui vennero uccise le tre sorelle Mirabal, assassinate nel 1960 nella Repubblica Dominicana per il loro impegno politico contro l'allora dittatore Trujillo.

Iniziativa in tutto il mondo sono previste per dare un segnale di accusa per le violenze sui milioni di donne vittime di aggressioni e soprusi. Anche il comitato provinciale Uisp di Grosseto, che ha tra i suoi valori fondanti la difesa dei diritti civili, aderisce a questa iniziativa invitando le società sportive, i propri affiliati e gli istruttori a trasmettere un segnale di solidarietà esponendo un fiocco rosa sulla tuta, nella maglia di gara, sui campi di calcio e nelle palestre.



English

Partite truccate: manette per 9

DAL NOSTRO INVIATO
GAETANO IMPARATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTENZA ● Troppo fortunati, violenti e ambiziosi per non alertare i Carabinieri del colonnello Pagano. Due anni di fitte indagini, coordinate dal capitano Antonio Milone che, ieri all'alba, hanno portato all'arresto di Giuseppe Postiglione (padrone del Potenza, ex presidente perché aveva girato l'incarico a un prestanome), Luca Evangelisti (ex giocatore, attuale dirigente a Vasto e indagato per avere pagato 150 mila euro favorendo la vittoria della Salernitana in Lucania nel torneo di C1 2007-08), Pasquale Giuzio (dirigente potentino) e altre 6 persone. Tra questi, Antonio Cossidente, già condannato per associazione mafiosa. Indagati anche due poliziotti e un consigliere regionale. Il Procuratore Federale Palazzi ha già ricevuto gli atti: per Potenza-Salernitana chiese la condanna per illecito sportivo, ma gli derubricarono l'accusa in «slealtà» togliendo solo 3 punti al Potenza. Per i carabinieri aveva ragione lui.

L'imputazione L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva. Scommisero ingenti somme sui match

Associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva, indagati 2 poliziotti e un politico. Ora si muove anche la giustizia sportiva

Ravenna-Lecce (serie B '07-08), Perugia-Potenza, Arezzo-Massese, Taranto-Sangiovanese, Gallipoli-Crotone, Pescara-Pistoiese, Massese-Taranto, Sambenedettese-Potenza e Potenza-Salernitana (tutte di C1 '07-08) passando puntualmente all'incasso. Frodi tese a condizionare pure promozioni e retrocessioni e che permettevano di scommettere sul sicuro. Gli incassi servirono, tra le altre cose, a creare un'immobiliare che puntava ad appalti pubblici, come la creazione della cittadella dello sport e il rifacimento dello stadio Viviani. Ma gli effetti dell'inchiesta potrebbero allargarsi a macchia d'olio visto che si scommetteva su gare non solo del Potenza, facendo presagire, quindi, l'esistenza di una fittissima rete di partite truccate creata da un'organizzazione «di alti dirigenti e manager di vari club di B e C1... alcuni atleti e altri delinquenti vicini alle squadre... per il controllo fraudolento dei risultati»

recita il dossier che ha prodotto la richiesta di custodia cautelare del direttore distrettuale Antimafia, dottor Basentini:

I fatti A Postiglione si imputa di avere accettato 150 mila euro da Evangelisti per perdere con la Salernitana e di avere scommesso sul risultato. Così come a Postiglione e a Cossidente si imputano il tentativo di comprare la vittoria contro il Gallipoli (in corsa per la B) prima tentando con giocatori, poi minacciandoli nel ritiro pre-gara, rompendo un vetro del pullman e sporcando gli spogliatoi per intimidirli. Uno dei due poliziotti indagati avrebbe rivelato il contenuto della relazione Digos proponendosi d'addolcirla. Stesso discorso per la sfida salvezza con la Juve Stabia (sms a Soviero che denunciò tutto). Per minacciare avversari, indurre un ex dirigente del settore giovanile a dimettersi e fare spazio a uomini di fiducia di Postiglione (incendiandogli anche l'auto) e avere le scuse ufficiali di un capo ultra troppo critico con la dirigenza, si sarebbe ricorso ai servizi degli uomini di Cossidente. Una sinergia, quindi, micidiale. Postiglione (solo 27 anni) è ottimista: «Tranquilli tornerò presto», ha detto uscendo dal comando dei Carabinieri. Ma la sensazione è che siano solo i primi botti.

GAZZETTA dello SPORT

29.11.2009

Scommesse & mafiosi la Germania nel pallone

Da un'indagine della procura di Bochum lo scandalo degli incontri truccati 200 gare in 9 paesi: un giro da 10 milioni, coinvolti giocatori e pregiudicati

Il dossier

LAURA LUCCHINI

BERLINO
sport@unita.it

Qualcosa puzza nel calcio europeo. La procura di Bochum, in Germania, ha annunciato la scorsa settimana un'indagine che sta ricostruendo il più grande scandalo del pallone continentale. 200 partite truccate, nove paesi coinvolti e un giro d'affari di più di 10 milioni di euro sono la cornice dentro a cui si stanno poco a poco iscrivendo i nomi degli indagati. Decine, tra giocatori, arbitri, guardalinee e club interi che si sarebbero lasciati corrompere da un gruppo di scommettitori organizzati, articolato attorno a un noto caffè berlinese. Nel cuore industriale della Ruhr, la procura ha annunciato che 15 sospetti in Germania e due in Svizzera erano stati arrestati. Si tratta apparentemente solo della punta dell'iceberg. La polizia tedesca ha le prove che dimostrano la corruzione, almeno nel 2009. In Germania sarebbero state truccate 32 partite. La Bundesliga è l'unica ad essersi salvata. Le gare sospette vanno dalla terza divisione in Germania, fino a incontri per le qualificazioni alla Champions League e alla Uefa, come si legge in altra parte. Per le indagini sono state usate le intercettazioni telefoniche in uno sforzo congiunto delle polizie dei diversi paesi coinvolti (Belgio, Svizzera, Croazia, Slovenia, Turchia, Ungheria, Bosnia e Austria) e con l'aiuto della polizia inglese di Scotland Yard.

La procura di Bochum si è vista costretta a convocare una conferenza stampa dopo la pubblicazione di un articolo nel quotidiano "Berliner Morgenpost" che annunciava, giovedì scorso, lo scoppio di un nuovo scandalo nel calcio tedesco che avrebbe implicato ancora una volta Ante Sapina, cittadino croato, che nel 2005 fu condannato, insieme ad altri quattro (di cui due fratelli), per aver corrotto l'arbitro Robert Hoyzer. Si trattava di un giro di affari che coinvolgeva alcuni frequentatori del Café King, situato nella Rankestrasse, nel cuore borghese della Berlino ovest, e in cui Sapina e soci avevano pagato 67.000 euro a Hoyzer, per influire sul risultato di 23 partite. Condannato a due anni e 11 mesi, "il navigatore", così venne soprannominato allora, ottenne una riduzione di pena e uscì di carcere dopo 10 mesi.

Il lupo perde il pelo ma non il vizio, soprattutto se si tratta di gioco d'azzardo e scommesse. Sapina, 33 anni, torna ora ad essere protagonista di primo piano in questa nuova e gigantesca vicenda, secondo la stampa tedesca. Si parla di una nuova banda che avrebbe arruolato diverse mafie dell'est Europa e che avrebbe di nuovo il Café King come punto di riferimento. Questa volta il giro d'affari avrebbe fatto guadagnare agli scommettitori circa 10 milioni di euro. Le indagini proseguono e nonostante il silenzio della procura i primi nomi iniziano ad arrivare. Sabato, sempre il "Berliner Morgenpost", ha citato i giocatori Thomas Cichon, Thomas Reichenberger e Marcel Schuon dell'Osnaunbrücke, tra gli indagati, Reichenberger, l'unico dei tre che è rimasto nella stessa squadra anche que-

st'anno, ha negato tutto sabato appena prima dell'inizio della partita: «Negli ultimi giorni si è detto molto sul mio conto. Ve lo posso assicurare: io non ho niente a che fare con la mafia delle scommesse», ha detto. Si tratta di una dichiarazione quasi obbligata per i suoi tifosi, vista la recente retrocessione in serie C dell'Osnaunbrücke. Uno dei presunti soci di Sapina aveva scommesso 150.000 euro sulla retrocessione della squadra il 16 aprile scorso. L'Osnaunbrücke è retrocesso dopo aver perso 3 a 0 con l'Augsburg.

Il mandato di arresto è scattato anche per Kristian Sprekacovic, giocatore del Würzburger, squadra della lega regionale Bavarese. Mentre la rivista "Der Spiegel" annunciava sabato l'implicazione sicura di un arbitro, di cui però non si sa ancora il nome. Alla spicciolata, arrivano anche notizie dal calcio svizzero. Per ora, l'Fc Thun della Challenge League, la serie B, ha impedito al suo attaccante Pape Mar Fayé di giocare domenica per il suo coinvolgimento nell'inchiesta. Mentre il Gosau, sempre in B, ha sospeso il centrocampista italiano Mario Bigoni. Nel frattempo calcio e giustizia corrono ai ripari annunciando pene tempestive e leggi chiare che impediscano che la situazione si ripeta in futuro. Theo Zwanziger, presidente della federazione tedesca ha promesso pene sportive ancora più rapide di quelle giudiziarie: «Dove ci sono soldi c'è anche corruzione», ha detto Zwanziger, visibilmente scosso dalla vicenda. «Puniremo queste persone, non hanno niente a che fare con noi». Con parole che ricordano quelle del ministro Calderoli sulla riforma della elettorale italiana, la ministra di giustizia della Baviera, Beate Merk, ha parlato di una «porcata senza fine», e ha promesso non solo regole più severe ma anche più chiare per «evitare la manipolazione che erode l'economia dello sport». Sylvia Schenck, direttrice della Ong anti-corruzione Transparency chiede «tolleranza zero» e aggiunge che «il problema si può contenere ma non eliminare del tutto, visto che tutti sono potenzialmente corruttibili».

L'UNITA'
29-11-2009

Doping/ Da Ros squalifica record: il ciclista non potrà correre per 20 anni



Il Tribunale Nazionale Antidoping ha squalificato per 20 anni il ciclista Gianni Da Ros (foto). In sostanza si tratta di una squalifica a vita. L'atleta friulano era stato arrestato lo scorso 11 marzo dai Nas mentre si trovava a Padova, in ritiro con la Nazionale della pista. L'arresto di Da Ros, che ha 23 anni, s'inserisce in una più ampia operazione riferita ad un presunto traffico di sostanze dopanti nelle palestre. Liquigas, la formazione con la quale era tesserato Da Ros, così come la Federazione Ciclistica Italiana, sono totalmente estranee alla vicenda. Intanto a Milano il pm Prisco ha chiuso le indagini e si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per Da Ros.

IL MESSAGGERO

24 - 11 - 2009

Riconosciuto dopo 73 anni il record della saltatrice ebrea

La tedesca Bergmann saltò 1.60, ma Hitler non la volle in pedana ai Giochi di Berlino

Per più di settant'anni Gretel Bergmann è stata assillata da un sogno ricorrente. Ritrovarsi sulla pedana del salto in alto allo stadio olimpico di Berlino, davanti a

100.000 spettatori, tentare di prendere la rincorsa verso l'asticella ma senza riuscire a muovere i muscoli. All'Olimpiade del 1936 la saltatrice tedesca non partecipò, nonostante fosse in grado di battersi per l'oro. Fu lo stesso Hitler a buttarla fuori dalla squadra perché ebrea, tre settimane prima dei Giochi. Quando le squadre statunitensi e britanniche erano già in viaggio per Berlino e quindi troppo tardi per mettere in atto un boicottaggio.

«Scarso rendimento nei

risultati», firmato "Heil Hitler". C'era scritto nella lettera inviata dal comitato olimpico tedesco. Eppure pochi giorni prima la Bergmann aveva firmato il record tedesco superando 1,60. Ovviamente quel primato non comparve mai nel libro dei record nazionali, perché la ragazza era ebrea.

Al suo posto il regime nazista convocò l'ariana Ratjen, che fallì il podio (quarta): un anno dopo si scoprì che era uomo

Ieri, 76 anni dopo, la federazione di atletica tedesca ha riconosciuto quel salto come record nazionale. Quel primato che il regime nazista si era rifiutato di omologare. «Sappiamo che non è una reale riparazione, ma almeno un atto di giustizia ed un gesto simbolico di rispetto», ha detto il presidente onorario della federazione tedesca, Theo Rous.

E' curioso come quella gara di

salto in alto a Berlino sia comunque passata alla storia per un altro episodio simile a quanto è accaduto con la sudafricana Caster Semenya, oro sugli 800 ai Mondiali di Berlino, accusata di essere un ermafrodita. Il regime nazista, desideroso di schierare in pedana una atleta tedesca, convocò l'ariana e simpatizzante del regime nazista, Dora Ratjen, che in finale finì quarta. Salvo scoprire un anno dopo che la Ratjen era in realtà un uomo. Le furono tolti tutti i titoli. E' morta dimenticata da tutti lo scorso anno.

La storia della Bergmann è invece diventata un film, con il titolo "Berlin 36". La prima è stata presentata il mese scorso al Festival di Chicago, dove ha riscosso un ottimo successo. Nel 1937 la Bergmann si trasferì negli Stati Uniti, dove vive tuttora all'età di 95 anni, con suo marito 99enne.

f. fa.

CORRIERE dello SPORT

24-11-2009



CORRIERE AREZZO CORRIERE MAREMMA

Altre edizioni regionali

- Regione
- Cronaca
- Provincia
- Sport

lunedì 23 novembre 2009 **1035**

In evidenza

Sette arresti in Valdelsa.

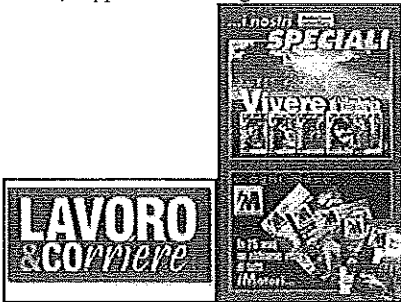
Evade dai domiciliari, trovato con droga in tasca.

Rubrica

Le Rubriche del Corriere

Approfondimenti tematici della redazione del Corriere.

Inseri, Supplementi e Allegati



**“Siena against the racism” per dare un calcio alle discriminazioni
Presentato ufficialmente il progetto.**

Persichetti: “Secondo le linee guida dell’Uefa”.

SIENA 22.11.2009

[indietro](#)

Progetto Il manifesto



E' stato presentato ieri mattina presso la sala delle Lupe del palazzo pubblico il progetto "Siena Against Racism", ideato dall'Ac Siena per diffondere la politica antirazzismo attraverso la forza comunicativa dello sport. Queste le parole del segretario generale Gian Piero Persichetti: "Per prima cosa mi preme ringraziare a nome di tutta la società i patrocinanti del progetto e i soggetti che hanno deciso di collaborare alla nobile iniziativa. L'Ac Siena ha deciso di intraprendere questo percorso anche perché vuole mettere in pratica un piano d'azione contro il razzismo, la xenofobia e ogni forma di discriminazione in conformità con le linee guida emanate dalla Uefa. Questo è uno dei passi da muovere per raggiungere gli standard qualitativi richiesti dall'organismo calcistico europeo per ottenere la cosiddetta "Licenza Uefa", una certificazione di qualità che ci permetterebbe di realizzare una struttura societaria capace di resistere nel tempo. Basti pensare che le società alle quali questa attualmente non viene rilasciata sono quelle che in genere lottano fino all'ultima giornata per rimanere nella massima serie. La Robur vuole scendere in campo con i suoi protagonisti per giocare la partita contro il razzismo e vuole che questi siano i giovani, gli uomini di domani. Saranno gli ambasciatori di "Siena Against Racism", loro dagli spalti, i calciatori sul terreno di gioco". L'iniziativa si avvale del patrocinio delle principali istituzioni senesi: amministrazione comunale, amministrazione provinciale, comitati provinciali Coni, Figg, Aia, Unicef e Provveditorato agli studi, oltre che della collaborazione della Banca Monte dei paschi di Siena e della Kappa, rispettivamente main sponsor e sponsor tecnico del Siena, Gsport, concessionaria marketing pubblicitario, Sky tv/media sponsor, Fare (Football against racism in europe) e Uisp. Marco Saletti, assessore allo sport della Provincia, ha portato il saluto dell'amministrazione provinciale: "Siamo lieti di

patrocinare il progetto lodevole e importante per l'abbattimento delle barriere del razzismo, un veicolo fondamentale per portare attraverso i ragazzi una cultura antirazzista nelle famiglie". Roberto Montermini, presidente del Coni provinciale: "Sostengo il concetto espresso nelle linee guida della Uefa, già citate da Persichetti, perché sono profondamente convinto di quanto siano valide le collaborazioni tra tutte le realtà che ci circondano: lo sport e il calcio in particolare è una forma privilegiata di comunicazione, un mezzo che riesce ad oltrepassare tutti i linguaggi.

Nell'era della globalizzazione conoscersi, senza le barriere dei pregiudizi razziali, ci porta a scoprire gli altri nella loro umanità e nella loro dignità di persone. Consideriamo importante "Siena Against Racism" poiché è un ulteriore motivo di confronto e di collaborazione, lavorare sui ragazzi è forse l'unico modo per raggiungere anche le loro famiglie per ottenere comportamenti coerenti e condivisi." Il progetto, a carattere pluriennale, propone, attraverso una serie di incontri, lo sviluppo della lotta contro ogni forma di discriminazione (razziale, religiosa, etnica) e la sensibilizzazione dei giovani a credere e crescere secondo valori quali il rispetto e uguaglianza. Le tappe dell'iniziativa avranno luogo presso numerose scuole medie del comune e della provincia di Siena a partire dal mese di dicembre 2009 fino ad aprile 2010. Ad ogni incontro prenderanno parte calciatori e dirigenti della società, oltre che illustri relatori appartenenti alle istituzioni coinvolte nel programma. Per il primo anno è prevista la partecipazione di circa 1400 alunni. Tutte le classi partecipanti verranno successivamente invitate a realizzare uno striscione inerente il tema affrontato durante l'incontro. Gli striscioni verranno esposti in occasione delle partite di campionato alle quali le classi stesse saranno invitate ad assistere. Un'apposita giuria, infine, decreterà lo striscione vincitore del concorso

- [»Home page](#)
- [»Redazione](#)
- [»Pubblicità](#)
- [»Contatti](#)

Oggi in prima

- [CORRIERE DELL'UMBRIA](#)
- [CORRIERE DELL'UMBRIA Foligno/Spoleto](#)
- [CORRIERE DELL'UMBRIA Terni](#)
- [CORRIERE DELL'UMBRIA - Sport](#)
- [CORRIERE DI AREZZO](#)
- [CORRIERE DI MAREMMA](#)
- [CORRIERE DI SIENA](#)
- [CORRIERE DI RIETI](#)
- [CORRIERE DI VITERBO](#)
- [Archivio Prime](#)

Servizi

- [Cinema](#)
- [Oroscopo](#)
- [Farmacie](#)
- [Trasporti](#)

Cerca nel Corriere

- [Privacy](#)
- [Note legali](#)
- [Credits](#)
- [Home page](#)
- [Contatti](#)